

18/07/2008

[Chiudi](#)

È ANCORA POLEMICA DOPO CHE L'IMPRENDITORE HA ANNUNCIATO DI NON VOLER RISPETTARE GLI IMPEGNI

I consiglieri di An: un abile regista dietro il caso Zamparini



«Hanno mandato "nu buono guaglione" in avanscoperta. Una conferenza stampa, quella del giovane assessore Miceli, che sa tanto di rappresentazione teatrale, per sottolineare le inadempienze di Zamparini che, a sua volta, si dichiara "vittima" del Comune. Una grossa e grassa risata. Questo è il risultato». Così il gruppo di Alleanza Nazionale al Comune di Benevento sui casi del Centro commerciale. Per i consiglieri finiani, è evidente che dietro le quinte c'è un abile regista che conosce, bene, uomini, cose e fatti, preordina le mosse e assegna ruoli per attori e comparse. Può succedere solo a chi fa troppe cose e tutte contestualmente. Non può che essere strategico far credere che l'amministrazione comunale sia stata eccessiva nei confronti del malcapitato Zamparini. Un modo per divaricare i rapporti, per evitare che potesse emergere una eventuale piena convergenza tra la giunta Pepe e lo stesso imprenditore.

«Intanto, Zamparini non ha ancora abbattuto i capannoni, non ha puntualmente versato gli oneri di urbanizzazione e non si capisce quali siano gli atti amministrativo-commerciali che tengono in piedi il centro commerciale. Il regista commette, però, un grave errore». Il gruppo di An rimarca che le inadempienze di Zamparini erano già note alla giunta Pepe all'epoca della delibera 150/2006. Un esempio: le urbanizzazioni (opere viarie) dovevano essere completate prima dell'apertura e per i tre capannoni valeva il medesimo principio. «Un atto di indirizzo, privo di parere contabile, che il sindaco Pepe ha elevato ad esempio di sapienza amministrativa e politica, non poteva assolutamente rappresentare l'epilogo di un'annosa e tormentata vicenda. Non crediamo che l'ex assessore De Toma non si sia accorto dell'eccessivo carico di oneri che si stava per abbattere sull'imprenditore in cambio dell'apertura del centro commerciale. Piuttosto, tutto lascia intendere che l'amministrazione abbia anteposto altre questioni rispetto al dovere di controllo e di verifica, prima dell'adozione di ogni atto. Tenere fuori dalla questione "nu buono guaglione" sarebbe moralmente giusto. Il sindaco Pepe e l'assessore Damiano dicano alla città le motivazioni che indussero la giunta ad adottare la delibera 150, dopo aver dichiarato che Zamparini avrebbe aperto i battenti soltanto dopo la realizzazione delle opere e del puntuale pagamento dei relativi oneri. Il sindaco Pepe e il suo fidato Damiano diano spiegazioni, poiché potrebbe essere arrivato il momento della chiarezza».